

**Domenica 9 giugno 2024 – X Domenica del Tempo Ordinario | anno B**

**Comunità**  **Ascoltano**

**Dal Vangelo secondo Marco – Mc 3,20-25**

*In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».*

*Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.*

*In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».*

**Molta folla, molta solitudine – Commento di p. Ermes Ronchi**

Da sud, arriva per il giovane rabbi una commissione d'inchiesta, con i primi teologi dell'istituzione religiosa pronti ad accusarlo. Dal nord scendono invece i suoi, per riportarselo a casa. Sembra una manovra a tenaglia contro quel maestro fuori legge.

Non s'è mai visto in Israele un rabbino che cammina sempre, sempre in giro, con la strada come casa e aula scolastica, seguito da una carovana colorata di uomini e donne.

I dottori della legge arrivano a Cafarnao da Sud e da Ovest, per metterlo in riga, lui che ha fatto di dodici ragazzi il suo esercito, di una parola che guarisce, la sua arma.

E sentenziano che Gesù è figlio del diavolo, marchiato di scomunica. Eppure la pedagogia del maestro incanta sempre: invece di offendersi, come avrei fatto io, dice Marco "ma egli li chiamò", chiama vicino quelli che l'hanno giudicato da lontano, e parla con loro. Gesù ha dei nemici, ma non è nemico di nessuno. Lui è l'amico della vita.

Sua madre e i suoi fratelli, da fuori mandarono a chiamarlo.

Il vangelo di Marco, concreto e asciutto, ci rimette con i piedi per terra, dopo le ultime grandi feste che ci hanno fatto volare alto. Si riparte dalla casa, dal basso, dai problemi: il Vangelo non nasconde che durante il suo ministero pubblico le relazioni di Gesù con la madre e la

famiglia siano segnate da contrasti e distanza. E alla loro chiamata Gesù risponde, ma solo a quelli seduti attorno a lui: Chi sono i miei fratelli e le mie sorelle? Quelli là fuori? Che si vergognano di me? Del matto di casa? Particolare drammatico, sembra una canzonatura: c'è tua madre! E io credo che qui Marco riferisca uno dei momenti più dolorosi della vita di Maria, che si sente dire dal figlio: chi è mia madre? Un disconoscimento. L'unica volta che Maria appare nel vangelo di Marco è qui (e non ne riporta il nome se non in una menzione indiretta nelle parole dei nazareni: "non è costui il figlio di Maria?"), ed è l'immagine di una madre e di un figlio distanti, ognuno immerso nel proprio dolore.

Anche Maria, come noi, ha dovuto cercare e faticare, affrontare dubbi e parole dure. Chi fa la volontà del Padre, questi è per me madre, sorella, fratello. La volontà del Padre è semplice: vuole che sorga un mondo fatto di coraggio, libertà e amore, di fratelli tutti. Assediato, Gesù non si arrende, si oppone a ciò che è mediocre! Non si ferma, non torna indietro. Lo immagino: molta folla e molta solitudine.

Ma dove passa lui, fiorisce un sogno di maternità, sorellanza e fraternità nel quale ci invita a entrare. Un sogno che forse abbiamo spezzato mille volte, ma di cui non ci è concesso stancarci.

- **Solennità di S. Antonio:** Giovedì 13 giugno presso i santuari antoniani, S. Messa presieduta dal Vescovo Michele alle ore 11.30.
- **Firma 8x1000 e 5x1000:** in questo tempo di dichiarazione dei redditi possiamo scegliere di destinare la quota dell'8x1000 a favore della Chiesa Cattolica, per sostenere le tante opere, soprattutto di carità. Possiamo inoltre scegliere di destinare il 5x1000 a una delle nostre realtà locali (Circolo NOI, Mano Amica...). Per i dati necessari fare riferimento ai volantini distribuiti.
- **Intenzioni S. Messe:** le intenzioni siano consegnate entro la settimana precedente, il giovedì (altrimenti non si potrà garantire la loro pubblicazione). L'offerta è libera, con l'indicazione di 10 € (ad ogni intenzione corrisponde una celebrazione, le intenzioni in più saranno affidate ad altri sacerdoti o missionari).

### Parrocchia Ss. Pietro e Paolo in Camposampiero

Borgo Trento Trieste, 49 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – camposampiero@diocesiv.it - www.parrocchiapietroepaolocsp.it

- **"Giardino di Sara":** Domenica 9 giugno alle ore 19:30 si svolgerà l'inaugurazione del "Giardino di Sara" che si trova a fianco della sede scout di via Bonora. Il progetto realizzato dal gruppo scout Camposampiero 2 nasce dalla volontà di abbellire e rendere accogliente uno spazio parrocchiale inutilizzato con lo scopo di renderlo un punto di incontro per la nostra comunità.
- **S. Messa di inizio Grest:** Domenica 16 giugno alla S. Messa delle ore 9.30 invitiamo bambini, ragazzi, animatori e volontari del Grest per iniziare insieme questa bella attività, affidandola all'amore e alla benedizione del Signore.
- **Orario estivo delle Sante Messe:** preavvisiamo che da Domenica 23 giugno le S. Messe festive passano all'orario estivo. Il Sabato rimane alle ore 19; mentre alla Domenica le S. Messe saranno celebrate alle **ore 8.00 e ore 10.00** fino al 31 agosto. Invariate le messe feriali alle 18.30. Il nuovo orario è stato definito dal Consiglio pastorale parrocchiale ed è pensato anche per permettere ai sacerdoti di poter celebrare eventualmente anche alle 11 a Rustega, in caso di necessità. Ricordiamo pure che da Domenica 1 settembre le S. Messe torneranno all'orario domenicale invernale (8.00, 9.30, 11.00). Passate parola, grazie!
- **Completati i lavori di restauro in canonica:** in questi giorni sono stati completati i lavori di tinteggiatura che hanno restituito alla casa canonica un "aspetto" ringiovanito e bello! Confidiamo nella generosità dei parrocchiani per sostenere le spese per il restauro di questo bene della comunità.
- **La Voce della Comunità:** in questi giorni è in distribuzione il nuovo numero della Voce della Comunità. Saranno disponibili delle copie anche in Chiesa.

### Parrocchia S. Maria Assunta in Rustega

Via Borgo Rustega, 86 35012 Camposampiero PD – 049 5790055 – rustega@diocesiv.it

- **S. Messa di inizio Grest:** Domenica 16 giugno alla S. Messa delle ore 11 invitiamo bambini, ragazzi, animatori e volontari del Grest per iniziare insieme questa bella attività, affidandola all'amore e alla benedizione del Signore.

### Contatti

- **Don Corrado** (parroco): 049.5790055 – 389.6160615 - doncorrado.cazzin@gmail.com
- **Don Giovanni** (vicario di Collaborazione): 338.7648255 – giovanni.marcon@outlook.it
- **Don Mario** (collaboratore pastorale): 338.4212830

## Il "noi" che serve. Emergenza educativa, non lasciamo soli i nostri ragazzi

Cos'è una comunità educante? A metà del secolo scorso il dibattito ha diviso a lungo il mondo della pedagogia. Non senza polemiche, superando anche il terremoto ideologico del '68, si è arrivati a parlare di comunità educante in riferimento a quell'alleanza in cui tutti gli adulti che si occupano della crescita psico-fisica di un bambino e della sua maturazione umana e cognitiva condividono gli stessi obiettivi e parlano un linguaggio comune, autorevole, affidabile, ciascuno nella specificità del suo ambito. Un patto ideale che, con la delega dei genitori, vede insegnanti, catechisti, allenatori sportivi e altre figure adulte offrire competenze tecniche ed esperienza umana in dialogo concorde.

Sorridiamo? Sì, ma per non piangere di fronte al baratro che oggi separa questi buoni auspici dalla nostra realtà educante segnata da costante e denigratorio antagonismo. Gli incontri tra genitori e insegnanti sono più spesso scontri tra sindacalisti dei figli e difensori di scelte didattiche. E quando ci spostiamo dall'aula alla palestra o al campo sportivo, ecco i padri ultras disposti alle violenze più intollerabili. È così difficile comprendere che il peggior servizio reso ai nostri figli è la conflittualità permanente tra gli adulti che si occupano a vario titolo della loro educazione? Pensiamo di difenderne i risultati scolastici o la carriera sportiva, ma facciamo solo passare l'idea che l'incapacità di comprendere le ragioni dell'altro, il contrasto verbale o addirittura il litigio sono la modalità ordinaria per gestire le relazioni. E, ancora peggio, che le idee degli adulti sono spesso tanto confuse da essere inconciliabili. E così tutti insieme, genitori compresi, perdiamo fiducia e credibilità ai loro occhi.

Quando parliamo di emergenza o di povertà educativa – ne diamo conto anche oggi, nelle pagine di attualità – non dimentichiamo questo punto di partenza. Non c'è strategia politica né economica che possa sostituire la ricomposizione in qualche forma di quella da oltre mezzo secolo cerchiamo di definire comunità educante. Se non riusciremo a dare nuovo slancio a questa alleanza, le tante emergenze educative finiranno per diventare sempre meno gestibili. E rischieranno di finire nel vuoto anche i ripetuti allarmi, come quello diffuso nei giorni scorsi con la ricerca Save the Children-Caritas, secondo cui sarebbero circa 100mila i ragazzi di 15-16 anni in condizioni di povertà. Per affrontare situazioni tanto drammatiche e tanto complesse non bastano i finanziamenti – sempre che ci siano – non bastano nuove strutture, non basta neppure offrire un generico sostegno alle famiglie. Serve, appunto, un progetto condiviso, un'idea strutturata, un obiettivo su cui sintonizzare pensieri ed energie. L'educazione è una questione troppo seria per potersi illudere di vincere da soli.

Anche la famiglia più "funzionale" e più competente finirà per apparire inadeguata su una barca sociale in cui ciascuno rema in direzioni diverse e ostacola lo sforzo degli altri. Al contrario, in una cornice culturale generativa, dove nessuno imputa agli altri la difficoltà dell'impresa – che parlando di educazione rimane mastodontica – ma dove si respira una sostanziale condivisione di fondo, anche le scelte più impegnative potranno essere più facilmente accolte. È così difficile, per esempio, immaginare un fronte comune sull'educazione digitale, una tra le urgenze non rinviabili di questi anni? Abbiamo gruppi sempre più consistenti di genitori, ma anche di insegnanti e di educatori, schierati insieme, attraverso iniziative chiamate non a caso "patti digitali" per rendere più consapevoli i nostri minori sui rischi del web senza che la tutela diventi repressione, ma sia soprattutto promozione delle qualità personali e aiuto all'assunzione di nuove responsabilità.

E perché non ci può essere un "patto ecologico" capace di dare coesione, anche sul fronte educativo, alle nuove sensibilità e al nuovo desiderio di partecipazione innescato anche grazie alla Laudato si' e ai gruppi nati intorno all'enciclica? Sono temi che toccano da vicino i ragazzi, che parlano direttamente al loro cuore, tanto che la cosiddetta eco-ansia vissuta da molti giovani è un pensiero che tormenta e assilla quanto più si dilazionano gli interventi in un balletto di posizioni contrastanti.

Ma l'ambito forse più drammatico in cui si misura lo sgretolamento della comunità educante è quello che riguarda l'inclusione delle persone fragili, dei tanti diversi, dei minori stranieri che saranno i cittadini del futuro. Qui davvero sarebbe necessario uno sguardo univoco e una voce concorde di accoglienza, non solo per mettere a tacere discriminazioni di qualsiasi genere, ma per sollecitare chi deve prendere decisioni fondamentali a non indugiare oltre. Servono insomma nuove idee per ridare senso e cittadinanza al vecchio ma insostituibile concetto di comunità educante. Senza un "noi" rinnovato nei propositi e nelle strategie rischiamo anche sul fronte educativo la deriva dell'inconsistenza. Chi ha buone idee per rifondare il patto si faccia avanti. (Luciano Moia, Avvenire del 6 giugno 2024)

## Camposampiero – Ss. Pietro e Paolo

SABATO 8	<b>19.00</b> Ricordiamo i defunti: Odino e Maria Zanon; Piero, Giulia, Armando e Graziella Targhetta; Maragno Gianfranco, Sandrin Elda; Berti Alfonso, Caon Pasqua; Sorelle Berti Antonietta, Francesca, AnnaMaria e Adriana; Rosa Marcello, Giuseppe e Regina; Tiziano Zampieri; Adele Cherubin, Giuseppe e Renzo Pravato.
DOMENICA 9 <b>X DEL T.O.</b>	<b>08.00</b> Ricordiamo i defunti: Malvestio Rino, Cappelletto Teresa e Massimo; Guion Marco; Fantinato Mario; Renzo, Riccardo, Linda Tonello; Scantamburlo Sereno; Busolin Renato; Cecchin Salvatore, Irma, Antonio; Gottardello Giovanni; Tiziano Mengato; Antonio Noro; Tiziano Chigiato; Turcato Giovanni, Maria e Gemma; Verzotto Maria, Marcato Narciso e Silvio. <b>09.30</b> Ricordiamo i defunti: Antonia, Guerrino, Palmira, Bruno Barduca; Marconato Giacinto, Rita e Silvano; coniugi Bruno Zecchin e Stella. <b>11.00</b> Ricordiamo i defunti: Pinton Mario, Scarpazza Giovanni, Albina, Alfeo; secondo l'intenzione di una persona.
LUNEDÌ 10	<i>Beato Enrico da Bolzano (memoria)</i> <b>18.30 (in chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: Bruno e Ada Forin; secondo l'intenzione di una persona.
MARTEDÌ 11	<i>San Barnaba, apostolo (festa)</i> <b>10.30</b> Esequie di Anna Boromello <b>15.00</b> Esequie di Mario Sabbadin <b>18.30 (in chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: per le anime sante del purgatorio; secondo l'intenzione di una persona.
MERCOLEDÌ 12	<b>10.00 (Madonna della Salute)</b> Ricordiamo i defunti: Polizzi Giovanni; Ostuni Francesco; Tommasin Maria.
GIOVEDÌ 13	<i>Sant'Antonio di Padova</i> <b>18.30 (in chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: defunti famiglia Luigi Centenaro; secondo l'intenzione di una persona.
VENERDÌ 14	<b>18.30 (in chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: Piazza Elsa Maria (1° anniv), Piazza Luciana (10° anniv); Menato Franco (100° compleanno), Menato Ruggero; secondo l'intenzione di una persona.
SABATO 15	<b>19.00</b> Ricordiamo i defunti: Pasa Lino e Peron Bruna; Luisetto Maristella; Ferdinando Bertolo, Altivano Agostini; Rossi Orlando e famiglia; Berti Annamaria, Giorgio Marconato e familiari; Ghion Ivano, Pallaro Elisa, Fabbian Narciso e Ida; Favero Orlando e Giselda, Pietro; Stocco Debora, Bergamin Guerrina, Girardin Oscar; Anna Boromello (ottavario) e Pietro Gottardello.
DOMENICA 16 GIUGNO <b>XI DEL T.O.</b>	<b>08.00</b> Ricordiamo i defunti: famiglia Emilio Vedovato; Guion Marco; Ossensi Remigio e Magrin Antonietta; Santi Romeo; Poletto Agnese e Emilia; Noro Antonio. <b>09.30</b> Ricordiamo i defunti: Sandonà Annamaria, Franceschin Mario e Bruno; Cadò Dionisio e Marsura Giovanni; Forasacco Narciso e Prior Paola. <b>11.00</b> Ricordiamo i defunti: Annamaria Baido; Peron Antonio; Enrica Benetollo; Bustreo Carlo e Gottardello Rita; Trevisan Gloria e Marco Gottardi; Bertan Mariagrazia (3° anniv); Marino Marchesini; Carla Piotto.

## Rustega – S. Maria Assunta

SABATO 8	<b>18.30</b> Ricordiamo i defunti: Angelo e Norina Dengo; Maria Visentin; Antonia, Pasquale, Roberta e Vasco Rizzato; Angelo Alessio e nonni Angelo e Brigida.
DOMENICA 9 GIUGNO <b>X DEL T.O.</b>	<b>08.30</b> Ricordiamo i defunti: Giovanni Stocco e Lucato Maria Teresa; Iseo Frasson; don Guerrino, Esterina Martin e Ennio Donato; Giuseppe Frasson; Giancarlo Macchion; Bertillo Frasson; Santina Franceschin; Raffaele Caccin; Tiziato Squizzato; classe 1954. <b>11.00</b> Ricordiamo i defunti: Jolanda Gumiero; Zita e Carlo Miolo; Danilo Miolo; Giovanni, Iole Cazzaro e Lucia Checchin.
LUNEDÌ 10	<i>Beato Enrico da Bolzano (memoria)</i> <b>18.00 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: Lina, Adone, Flavio e Primo (ann.) Checchin; Roberta, Pasquale Rizzato e nonni.
MARTEDÌ 11	<i>San Barnaba apostolo (festa)</i> <b>15.00</b> Esequie di Norma Trevisan
MERCOLEDÌ 12	<b>08.00 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: don Domenico e Adelia Marchesan; anime del Purgatorio; sec. int. off.
GIOVEDÌ 13	<i>Sant'Antonio di Padova</i> <b>08.00 (in Chiesa)</b> Ricordiamo i defunti: Candida e Giorgio.
VENERDÌ 14	<b>08.00 (in Chiesa)</b> Per la santificazione dei sacerdoti
SABATO 15	<b>18.30</b> Ricordiamo i defunti: Liliana Baldassa e Elia Soligo; Ginevra Biliato, Vittorio Pastrello e Luciano Biliato; Rino Bragagnolo.
DOMENICA 16 GIUGNO <b>XI DEL T.O.</b>	<b>08.30</b> Ricordiamo i defunti: Zita, Antonilia, Maria, Pasqualina e Vittorio Benfatto; Eliseo Dengo e Severina Assunta; Bertillo Frasson e Santina Franceschin; suor Teodolinda Marconato; anime del Purgatorio; Luigi Benfatto. <b>11.00</b> Ricordiamo i defunti: Teresa Volpato; Sandro Stocco; Rosa, Luigino e Narciso; anime del Purgatorio; vivi e def. famm. Baggio e Gambaro; Zita e Carlo Miolo; Giuseppe Cargin; Bertina Tombacco.